



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* vedi intestazione digitale

*Class.* 34.43.01 / *Fasc.* 25.3.1/ 2021

*Roma* vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica

Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e  
VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Alla Smart Gas S.p.a.  
[smartgas@pec.vescovinigroup.com](mailto:smartgas@pec.vescovinigroup.com)

*Oggetto* [ID: 8876] MONFALCONE (GO) Distribuzione GNL in Regione Friuli Venezia Giulia.

**Procedimento** riferito all'art. 19 del D.lgs. 152/2006 – **Verifica di assoggettabilità a VIA**

**Proponente:** Società Smart Gas S.p.a.

**Osservazioni**

*Epc*

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli  
Venezia Giulia  
[sabap-fvg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fvg@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area  
metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso  
[sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it)

Ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP

Alla Regione Friuli Venezia Giulia  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

Servizio biodiversità  
[biodiversita@certregione.fvg.it](mailto:biodiversita@certregione.fvg.it)

**Premesso** che con nota acquisita dal Mite con prot. MiTE-106217 del 02.09.2022, la Società Smart Gas S.p.a. ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto "Distribuzione GNL in Regione Friuli Venezia Giulia".

**Premesso** che con nota prot. n. 108270 del 08.09.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 3281 del 09.09.2022) il MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione a corredo del progetto in argomento comunicando il termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la presentazione delle osservazioni.

**Considerato** che la documentazione progettuale è stata resa disponibile sulla piattaforma web dedicata del MiTE (che ha attribuito al procedimento il codice identificativo come ID: 8876 al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8984/13240> .

**Premesso** che questo Ufficio con nota prot.n. 3390 del 14.09.2022 ha richiesto alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia le osservazioni in merito al progetto in esame e ai Servizi II e III della DG ABAP il proprio contributo istruttorio.

**Considerato** che la Soprintendenza competente ha espresso le osservazioni in merito al progetto in esame con nota prot.n. 19349 del 19.10.2022.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
[PEC\\_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[PEO\\_ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it)



**Considerato** che il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con nota del 21.10.2022 concordando con le valutazioni della Soprintendenza ABAP.

**Considerato** che nello Studio Preliminare Ambientale proponente riferisce che il progetto in questione *nasce dalla necessità di rispondere allo stato attuale e agli scenari energetici previsti in futuro che suppongono uno stato critico del sistema di fornitura di gas naturale a livello nazionale (si veda a questo proposito anche il «Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale»)*. A tale proposito si evidenzia anche la predisposizione da parte del Consiglio dei Ministri del Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022, convertito in Legge n. 91 del 15 luglio 2022, che introduce misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, tra cui le modalità speciali atte alla realizzazione di nuova capacità di rigassificazione. Il testo della Legge 91/2022 ha come obiettivo specifico “potenziare la sicurezza energetica nazionale e diversificare le fonti di approvvigionamento, le opere finalizzate all’incremento della capacità di rigassificazione nazionale e alla realizzazione di nuove unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione, nonché le connesse infrastrutture”.

**Considerato** che nello Studio Preliminare Ambientale il proponente riferisce inoltre che il progetto prevede l’installazione di una unità galleggiante per lo stoccaggio, nave madre, ormeggiata a largo del golfo di Trieste, con sistema di logistica *ship-to-train* nell’area di Monfalcone.

Il sistema logistico per la distribuzione del GNL prevede:

- Il rifornimento della nave gasiera oceanica (LNG carrier) presso un impianto di liquefazione;
- Il trasferimento del carico dalla nave gasiera ad una nave madre di capacità pari a 145,000 m3;
- Il trasporto a terra tramite una “nave shuttle” avente una capacità di 12,000 m3 e la caricazione del GNL su treno;
- La distribuzione del GNL a sette diversi poli logistici periferici situati in area Nord-Est Italia a mezzo treno;
- La distribuzione a mezzo truck dai poli logistici agli utenti finali.

**Considerato** che la nave madre sarà semi-permanentemente (come riferito dal proponente in istanza, sarà di tipo altamente mobile, vincolata a un ormeggio solo una volta ogni otto giorni/quando obbligata ad allibo GNL) ormeggiata al largo della costa adriatica e che la scelta localizzativa è stata veicolata dalla scelta di acque con profondità del fondale adeguata ed in una posizione che minimizzi l’impatto sui corridoi di traffico comunque esistenti.

**Considerato** che il sito individuato per l’attracco della bettolina che si rifornirà alla nave madre si trova in prossimità di Monfalcone.

**Considerato** che si tratta di un’area portuale con la possibilità di allaccio ad un collegamento ferroviario esistente (area evidenziata in giallo nella figura successiva).



Figura 1: Ubicazione dell’area di attracco nel Porto di Monfalcone (cfr. Studio Preliminare Ambientale pag. 13)



**Considerato** che la Soprintendenza ABAP con nota sopra citata ha effettuato l'istruttoria sulla base del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018; sulla base la documentazione tecnica acquisita dalla piattaforma web dedicata del MiTE, nella quale si descrive l'intervento di installazione di una unità galleggiante per lo stoccaggio, nave madre, ormeggiata a largo del golfo di Trieste, con sistema di logistica ship-to-train nell'area di Monfalcone; la stessa Soprintendenza ha considerato che l'ambito di intervento (area a terra attracco Porto di Monfalcone) non comprende immobili o aree soggette a provvedimenti di tutela espressi ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, ma sono presenti aree soggette a dichiarazione dell'interesse archeologico e numerose aree a rischio archeologico nell'area circostante, una delle quali nelle immediate vicinanze (villa romana via Bagni Nuova); considerato che l'intervento è situato in un contesto di periferia urbana del Comune di Monfalcone; considerate le valutazioni sull'impatto paesaggistico descritte nello Studio Preliminare Ambientale.

**Considerato** che a valle dell'istruttoria e per quanto sopra ha valutato che l'intervento non pare avere impatti significativi sul paesaggio e si ritiene pertanto non necessario l'assoggettamento a V.I.A.

**Considerato** inoltre che la Soprintendenza ABAP ai fini della tutela archeologica, ha segnalato la totale inadeguatezza e incompletezza delle valutazioni espresse nello Studio Preliminare ambientale (pag. 25, sub 2.3.2.1 Beni archeologici) in merito alla presenza di zone d'interesse archeologico: la tabella 2.1 riporta infatti unicamente n. 4 zone di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte III del Codice dal vigente PPR, effettivamente situate a distanza significativa dall'impianto a terra; tuttavia nessuna menzione è fatta delle aree archeologiche vincolate ex Parte II, più prossime al sito di intervento, né di numerose aree a rischio archeologico documentate da bibliografia nonché da evidenza agli atti d'Ufficio (precedenti Viarch), una delle quali, in particolare collocata immediatamente a ridosso del sito (villa romana di via Bagni Nuova, nel tratto prospiciente "molino Casillo").

Inoltre non viene effettuata alcuna valutazione sul potenziale impatto del sistema di trasporto "nave shuttle" sul potenziale archeologico dell'area marina interessata, in particolare rispetto alla presenza (nella fascia di approdo) di eventuali evidenze riconducibili alla linea di costa antica.

Per quanto attiene invece la localizzazione della nave gasiera oceanica, come risulta dal documento "Descrizione del Progetto" (pagg. 8-9 e Figura 4.3. Posizionamento della nave madre), essa risulta collocata in area marina non di competenza della Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, in quanto prospiciente la costa della Regione Veneto (fra Bibione e Porto Santa Margherita, provincia di Venezia).

Pertanto per la tutela del patrimonio archeologico, si ritiene necessario e sufficiente l'assoggettamento del progetto alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., ove inquadrabile nel procedimento in oggetto. In carenza di tale documentazione non è possibile, nella presente fase e sulla base degli elaborati prodotti (anche in riferimento all'incidenza dell'intervento nel sottosuolo, sulla costa e sui fondali), dettagliare le prescrizioni di tutela.

**Considerato** che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

**Considerate e fatte proprie** le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale che ritiene che il progetto proposto non sia da assoggettare a VIA, **specificando delle condizioni ambientali** necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del co. 7 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.

**Esaminato** lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l'allegata documentazione tecnica.

**Visto** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.





**Vista** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3.

**Visto** il D.L. 12 luglio 2018, n. 86.

**Visto** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**Visto** il DPCM 29 agosto 2014, n. 171.

**Visto** il DM dell'allora MiBACT 27 novembre 2014.

**Visto** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169.

**Visto** quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare, l'articolo 19, comma 8.

**Questa Soprintendenza Speciale per il PNRR**, per quanto di competenza di questo Ministero, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell'Allegato V della Parte II del D. Lgs. 152/2006, ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto descritte; viste le osservazioni della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP

#### **ritiene di non dover chiedere**

al Ministero della Transizione ecologica l'assoggettamento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento, prescrivendo quanto segue per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi ai sensi del co. 7 dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 con particolare riferimento agli aspetti di natura archeologica:

1. la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve essere redatta secondo le indicazioni contenute nel punto 4 e nella Tabella 3 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14.02.2022 e deve avere ad oggetto tutte le opere e le lavorazioni previste, sia in area marina che sulla terraferma.

Ai sensi del medesimo art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, suddetta documentazione archeologica deve essere trasmessa – con copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici – alle Soprintendenze territorialmente competenti, vale a dire alla SABAP-FVG per le opere e i lavori sulla terraferma e in area marina entro le 12 miglia nautiche dalla costa friulana, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso per quelli in area marina entro le 12 miglia nautiche dalla costa veneta e, nel caso in cui la nave gasiera risultasse collocata in area marina sita oltre le 12 miglia, alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, competente appunto per il territorio marino compreso tra le 12 e le 24 miglia. Qualora, sulla base di detta documentazione, almeno una delle Soprintendenze competenti richieda l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 e ss. del citato art. 25, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, come previsto dallo stesso c. 8 («la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità»), deve comprendere anche gli esiti delle indagini prescritte, contenuti nella "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del medesimo art. 25;

in caso di attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico il Proponente deve sottoscrivere, con ognuna delle Soprintendenze che ha attivato la suddetta procedura, l'accordo di cui all'art. 25, c. 14 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a semplificare la medesima procedura in ogni sua fase.



**Ambito di applicazione:** Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** Fase propedeutica all'autorizzazione – Progettazione preliminare - definitiva

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della cultura –Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ([sabap-fvg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fvg@pec.cultura.gov.it)); Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso ([sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it)) e qualora le opere dovessero interessare anche territorio marittimo oltre le 12 miglia, dovrà essere coinvolto anche la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo ([sn-sub@pec.cultura.gov.it](mailto:sn-sub@pec.cultura.gov.it)).

Per quanto sopra si chiede a **codesto Ministero**, qualora stabilisse di non assoggettare a procedimento di VIA il progetto, di voler inserire nel decreto di esclusione dalla VIA la necessità di ottemperare alla suddetta condizione ambientale derivante da valutazioni di competenza di questo Ministero

Qualora invece **codesto Ministero** dovesse richiedere la documentazione integrativa ai fini del perfezionamento dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA, si chiede che tale richiesta venga integrata anche con quanto sopra richiesto da questo Ministero ai fini delle valutazioni archeologiche di competenza.

Nell'ipotesi invece che codesto Ministero stabilisse di assoggettare il progetto a VIA, **si comunica alla Società proponente** che tale condizione ambientale dovrà essere ottemperata ai fini degli approfondimenti istruttori di competenza di questo Ministero nella VIA.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella  
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V-DG ABAP  
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige  
tel. 06/6723.4726 – [enrica.gialanella@cultura.gov.it](mailto:enrica.gialanella@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
[PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)